



domenica 11 ottobre 2009

da Boccioleto all'alpe Seccio, in val Cavaione

Il paese di Boccioleto, da dove parte l'itinerario, è raggiungibile da **Varallo**, lasciando a Balmuccia la strada statale per Alagna e risalendo la strada provinciale della Val Sermenza per circa 4/5 km.

Boccioleto E' situato quasi ai piedi della Torre delle Giavine, un monolite alto 90 metri, nelle vicinanze del punto d'incontro di due torrenti: **il Sermenza e il Cavaione**.

All'inizio del Duecento le frazioni di Rossa e di Boccioleto furono i primi insediamenti permanenti della Val Sermenza. Nel secolo successivo la loro distribuzione nel territorio di Boccioleto raggiunse rapidamente la configurazione ancora oggi visibile, con numerosi insediamenti sparsi sui versanti della Val Sermenza e della Val Cavaione, collegati attraverso una rete di mulattiere e sentieri al fondovalle centrale della Valsesia, dove troviamo i centri più conosciuti ed abitati di questa comunità.

Inserite in un contesto ambientale caratteristico, colpiscono l'escursionista le facciate affrescate degli oratori, le cappelle decorate e soprattutto il gioiello artistico della chiesetta di San Lorenzo all'Alpe Seccio.

L'escursione

Boccioleto m. 667- Ronchi m. 814 – Ormezzano m.956 – Solivo m.1027- Alpe Daloch m. 1331- Alpe Sasso m. 1350 - Alpe Seccio m. 1388 e Rivetto 1410 –rifugio-.(2.30h) – rientro a Boccioleto sull'opposto versante: alpe Varmala (m.1339), alpe sull'Oro(m.1263), Madonna delle Giavinelle (m.849), e Oro (m.757)- (3h)-

La mulattiera, segnava CAI 387, parte dalla piazzetta a metà della strada centrale del paese (via Zali), vicino ad una fontanella, si alza subito nei prati alle spalle dell'abitato e giunge alla piccola cappella del Sassello (710 m).



Dopo una breve salita si arriva al Cascinone: una decina di case con una bella fontana a vasca monolitica, e successivamente a Ca' Milanetto (768 m), ubicato nei prati a monte della mulattiera, lungo la quale s'incontra la cappella dedicata alla Madonna di Loreto, edificio d'origine 400/500 che presenta una grata lignea all'ingresso e affreschi nella parete di fondo.

Continuando a salire, si arriva alla chiesa affrescata della **frazione Ronchi** (814 m), ove giunge anche una strada asfaltata che si stacca sulla destra dalla provinciale a poche centinaia di metri a monte di Boccioleto (e che continua a tornanti più ripida e stretta fino ad Ormezzano 956 m).

Lasciate le case di Ronchi, si sale per prati e nuovi boschi di noccioli sino ad incontrare la cappella del Genestrone. Ora la strada entra in un bosco secolare, supera un'altra cappelletta e, attraversato un impluvio, passa a fianco di alcune rocce. Superata una breve salita, si giunge alla frazione **Ormezzano** 956 m, un tempo patria degli scalpellini. All'ingresso dell'abitato si trova l'oratorio di S.Giovanni Battista dalla classica linea seicentesca. Dopo un breve tratto di salita più decisa si giunge a **Solivo** 1027 m. L'insediamento è composto da due nuclei posti ai lati di un modesto impluvio in cui si trova una fontana con una vasca in pietra datata 1880.

A Solivo, situato in bella posizione panoramica, vale la pena di soffermarsi per ammirare il paesaggio circostante. Dal portichetto della cappella di S.Nicola, lo sguardo rivolto a valle, si vedono a sinistra gli ameni alpeggi che costellano le pendici occidentali del Pizzo Tracciora; poi, guardando più lontano, siamo attratti da un

imponente e dentellato rilievo montuoso che sembra volerla chiudere: sono i Denti di Gavala, culminanti a 1676m, una delle zone più aspre e selvagge della Valsesia che a destra prosegue nella Valmala di Scopà e nei monti che precedono la Bocchetta della Boscarola comunicante con la Val Sessera.

Lasciato Solivo la strada compie una breve ma erta salita, lascia a destra i resti di costruzioni rurali, a sinistra il sentiero per Campo Alto per raggiungere la caratteristica Cappella del Selletto 1181 m.

Il sentiero attenua la pendenza e prosegue per un bel bosco di faggi e per un prato incolto sino all'alpe Daloch 1331 m. e quindi all'alpe Sass 1350 m. Il bosco più rado consente una bella visione panoramica sul versante idrografico sinistro della valle. Proseguendo in quota, la mulattiera supera un piccolo rio e giunge al punto in cui si separa a sinistra la deviazione diretta per il **RIVETTO** 1409 m, dove si trova il **RIFUGIO ALPE SECCIO (Cel 3464050369 – N.B. Avvisando si può mangiare)**

Questa frazione è costituita da una decina di case e dal piccolo oratorio dedicato alla "Salus Infirmorum", iscrizione che compare nel timpano della facciata intonacata, priva di affreschi. In fondo ai prati, sulla destra, è possibile scorgere le case del **Seccio** (1388 m), raggiungibile dalla mulattiera o direttamente dal Rivetto mediante il sentiero che attraversa i prati tra le due località.

*Il Seccio, un insediamento un tempo permanente, ma recentemente retrocesso ad insediamento stagionale, è l'ultimo villaggio della Val Cavaione. La marginalità dell'abitato distante dal centro parrocchiale (Bocchieleto) e dal precedente insediamento della Val Cavaione (Solivo), ha creato attorno alle sue case e alla sua chiesa un alone di leggende ed ha alimentato una serie di tradizioni orali che enfatizzano l'antichità della loro fondazione. La tradizione, ripresa dalla letteratura valesiana già nel corso dell'Ottocento, vuole infatti che l'**Oratorio di S. Lorenzo** sia stato il primo eretto nel XIV secolo in Valsesia. Si ritiene anche che la frazione Dorca di Rimasco portasse qui, attraverso il passo Drosei, i propri morti per la sepoltura nell'adiacente camposanto. Il panorama spazia sull'**Alta Val Cavaione**, chiusa a destra dalla dorsale proveniente dal Pizzo Tracciora, non visibile, nascosto dalla Massa dei Ratei che, attraverso la Bassa del Cavaione comunicante con la valle di Cervatto e la Punta Castello, culmina alla Massa della Sajunca 2314 m, il punto più elevato della valle. Al centro e in basso si notano: l'alpe Sasso Maddalena, la chiesetta della Madonna del Sasso e le Alpi Varmàa e Sull'Oro. Non è visibile l'Alpe Cavaione, nascosto da una spalla scendente dalla Massa della Sajunca (sajunca nel dialetto valesiano è la Valeriana celtica usata dalle valligiane per profumare la biancheria)..*



SENTIERO DI RIENTRO

Dall'ultima casa dell'alpe un sentiero scende al **Tetto** 1291 m, caratterizzata da costruzioni stile alpino-walser, si raggiunge il torrente Cavaione che si traversa su un ponticello, quindi si risale l'opposto versante per raggiungere **alpe sull'Oro** 1263 m, per poi immettersi sul sentiero –segnavia 396- che ci fa percorrere il lungo e facile lato sinistro idrografico passando l'**alpe Boccaricciolo** 1050 m, scendere con qualche tornante all'alpe Riale 950 m, poi alla chiesa della **Madonna delle Giavinelle** 850 con facciata affrescata del XVII secolo. Poco dopo di essa una svolta a destra –segno 394- scende alla **frazione Oro** 757 m. posta in posizione panoramica stupenda, da qui si scende a riattraversare il torrente, quindi si rientra a **Bocchieleto** a poca distanza dalla Chiesa.

ORARI DI RITROVO ALLA PARTENZA (Gita con pullman privato):

h 7.00 P.le Loreto-Upim; 7.15 P.le Lotto-Lido;

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

23 euro.

La quota comprende: viaggio a/r con pullman privato e spese organizzative.

ISCRIZIONI e RINUNCE: Contattare il circolo al **cell 3403812708** oppure inviare un mail all'indirizzo infotiscali@arciquartiere.org ed attendere conferma. Si prega di lasciare un recapito telefonico, preferibilmente cellulare. Le prenotazioni vengono effettuate sulla parola senza anticipo. Eventuali rinunce sono accettate entro il giovedì precedente la gita. In caso contrario, se il posto lasciato libero non viene occupato da un sostituto, ci si impegna a saldare la intera quota.